

L'AEROPoesia - Manifesto futurista ai poeti e agli aviatori

(F. T. Marinetti)

I caratteri della aviazione cioè: lo slancio ascensionale, la religione della velocità, la sospensione senza contatto, la indispensabile salute del motore, i pericoli e la sensibilità avari, la fusione dell'uomo col l'apparecchio e la girante sferica prospettiva che nulla ha di comune colla linea d'orizzonte della vecchia poesia terrestre, impongono all'Aeropoesia mezzi e principi assolutamente nuovi.

Tutti i metri chiusi aboliti trenta anni fa dalla grande Inchiesta mondiale sul Verso Libero lanciata dalla Rivista Internazionale Poesia) sono, per il loro carattere inamovibile inchiodato marmoreo e lapidario, altrettanto assurdi e grotteschi nella Aeropoesia, quanto le aquile e gli altri volatili simbolici sono assurdi e grotteschi nella Aeropittura.

I versi liberi, già scartati dalle riassuntive e sintetizzanti velocità ferroviarie e automobilistiche, appaiono poco adatti ad esprimere la sensibilità aerea e i suoi multiformi agilitissimi stati d'animo.

I versi liberi, sempre più o meno limitati e oppressi dalla sintassi e dalla logica, sempre tagliati arbitrariamente dal pensiero e dai respiri del declamatore implicano o il movimento serpeggiante stretto o largo di un fiume schivo di rive boschi e letti ghiaiosi; o il movimento oscillatorio avanti e indietro dell'altalena; o il movimento oscillatorio avanzante oscillante dell'alga nel mare; o i reiterati colpi di martello dell'oratore.

I versi liberi quindi tentano affannosamente il volo ma non riescono mai a volare. In cielo, invece, senza contatto alcuno né paura d'ostruzionismo, la Aeropoesia, vincendo finalmente tutte le leggi di gravità letteraria, deve esprimersi con Parole in libertà. Siano però queste, nella loro alata leggerezza casuale, guidate da alcune idee determinanti che noi, parolieri futuristi, per i primi abbiamo estratte dalla vita degli aeroporti e dal volo.

Nelle parole in libertà di un'aeropoesia si deve:

1. Distruggere la frase scettica di certi aviatori che dicono: « ci si annoia in cielo ». Ciò avviene ai volatori non dotati di qualità artistiche e perciò incapaci di vedere creativamente. Come alla sensibilità totale e agli occhi del combattente il pericolo di essere colpito dalle batterie delle quote nemiche altera il colore la forma e le proporzioni delle quote stesse dando loro un minaccioso rilievo inesistente, così lo stato di sospensione nell'aria e di possibile caduta altera il colore la forma e le proporzioni del paesaggio aereo. Una bella aeropoesia sarà quella che meriterà questi nuovi aggettivi elogiati: bene staccata, sospesa, leggera, celeste, zenitale. Una brutta aeropoesia sarà quella accomata di essere: massiccia, pesante, pietrosa, incollata, terrestre. Nasce così la nomenclatura critica della Aeropoesia.

2. Dare di minuto in minuto una sintesi del mondo e, come la radio di carlinga, un centro di rete acustica mondiale. Le Parole in libertà saranno stelle veloci colle loro volanti piramidali o poliedriche architetture di raggi-sguardi-pensieri.

3. Visitare e conoscere intimamente il popolo avariatisimo e complicatissimo delle nuvole, delle nebbie, delle trasparenze, degli spessori e dei vuoti d'atmosfera.

4. Distruggere il tempo mediante blocchi di parole fuse (Esempio: battagliafiumeponteteboso).

5. Trasformare la carlinga dell'Aeropoeta nella coscienza nocella di uno smisurato compasso a molte gambe sensibili per misurare e tracciare cerchi triangolo diametri ipotetuse.

6. Non usare le immagini terrestri. Legare invece tutte le sensazioni visive uditive e tattili alle figure geometriche (Esempio: Un dolore ovoidale, uno slancio triangolare, una nuvola poliedrica, ecc.).

7. Dare il senso conclusivo e sbrigativo che la linea retta e il sorvolare contengono, senso opposto a quello lento meticoloso paziente sconclusionato dell'automobile sulle strade ad S e a quello ammatico burocratico delle ferrovie treni tunnel e stazioni.

8. Dare il senso del « tutto dipende da me, tutto porto con me, nessuno mi comanda ».

9. Nel trasfigurare e nell'intensificare liricamente ogni sensazione stare bene attenti a ciò che susurrano e angustiano le parti e particelle dell'apparecchio: voci profonde dei diversi legni compensati temperature tensioni e colori dei metalli delle vernici delle tele, ecc.

10. Usare la nomenclatura delle arti plastiche e specialmente quella della musica, dato che la musica è per eccellenza cosmica e fuori tempo spazio.

11. Escludere nella immaginificazione e nella metaforizzazione i classici sentimenti umani e la classica armonia dell'anatomia umana.

12. Evitare, mediante una elastica ma solida leggerezza di alluminio, la enfatica e gonfia retorica aviatoria che adorna i poeti passatisti seduttori che hanno il brillo della paura sul naso all'insù.

13. Dare all'aritmetica un valore lirico drammatico colorante.

14. Esprimere la sensibilità natalice e schiense dei volatori (tattilismo), sensibilità che sostituisce quella facciale (visiva uditiva).

15. Dare l'ossessione della continuità rotativa dell'elica e la doppia pulsazione del motore e del cuore mediante brevi rumori essenziali.

16. Isolare a quando a quando aggettivi sostantivi verbi e blocchi di parole per sintetizzare il vagabondare e la psicologia nomade delle nuvole delle nebbie delle ombre e delle cime di montagne.

17. Usare il verbo allo infinito e la ripetizione di parole per esprimere la febbre del ricordo che anima la vita aerea.

18. Mediante una alogica miscela dei vari tempi dei verbi esprimere la varietà delle posizioni dell'apparecchio e il possesso assoluto dell'aria.

19. Ringiovanire ogni sensazione di quella tipica verginità, provvisoria artificiale, appena caduta dal Cielo che caratterizza gli alberi e le case visti in volo.

20. Se l'aeropoeta canta i 3.000 metri dare la sua illusione di essere fermo nell'aria. Se l'aeropoeta canta i 300 metri

" D U X "



Sintesi plastica in scultura di F. T. MARINETTI

inscatolare invece le immagini l'una nell'altra dando così la successione di panorami che si partoriscono l'un l'altro allo infinito.

21. Far vibrare incessantemente la possibilità di un capriccio anarchico e micidiale dei materiali che compongono l'apparecchio, delle temperature e dei venti.

22. Moltiplicare dovunque la magia teatrale della sorpresa.

Occorrevano degli aeropoeti e soltanto degli aeropoeti per verbalizzare e glorificare il trionfo attuale della aviazione considerato come orgoglio umano immensificato da tutte le velocità.

Le aeropoesie trovano nella Radio il loro veicolo naturale. Se invece vengono fissate sulla carta, subito questa si muta in una volante e bene aerea pagina di cielo con purissime sintesi, sospese e viaggianti a guida di nuvole.

F. T. MARINETTI

Volando sopra piazza del Duomo (aeropoesia)

*Cubo sociale
bara fiorita
vischio alle mie zampe pancia ali d'uccello
Tonda febbre d'acciaio rrrrotante grande aquilone a guinzaglio ah! ah! ah! finalmente con
pien' polmonititi albero che si radica slanciarsi sul suo aperto fogliame stormente
turbinate matassa di radici
enorme buco nel petto aperto alla torrenziale corrente di fresca seta azzurrrrra
finestra innamorata del sole volare via altri balconi
ubriachi d' luce
avaro succo terrestre
coraggio massiccio
tutte le bravate dominare il casalingo disordine e l'utile mobilio della città
lampada accesa sulla tavola apparecchiata di Piazza del Duomo
veloce scintillio di piatti che si muovono da soli 600 metri uccello laccato ricco salire di
ramo in ramo gelato 1000 metri grigia foresta illusoria dei fumi 1500 metri rosso paravento
giapponese del tramonto arancione con raggi d'oro verde lilla viola violanera
Brilli e tintinnii d'altissimi bicchieri astrali scossi a sbuffetti e unghiate da lunghissime
mani nere nere ingioiellate cento mila anni luce luce*

F. T. MARINETTI

Spiralando sul Biancamano (aeropoesia)

*Da questo idrovolante che spirala a 100 metri sul porto di Napoli ho torto di desiderare le
lentezze del Biancamano Solennità astuta di cetaceo e tecnicismo di un isolotto a motore
In alto frullo flauto applausi tamburo rrrrapano e più un muto schiumare d'eliche in un
scuipio gazzoso di Asti spumante
Calmia d. latte lucente risatine di onde friggenti che discorrono con liev' dondoli se si o
no se si o no son le nove del mattin'no
Frrrenando un poco lo slancio festoso dei gabbiani, che battere battere ancora le loro ali
di fazzoletti bianchi New-York
Pos più lento
E coll'orgoglio della sua chilometrologia girare lentissimamente del Biancamano
Cercare una capacità d'acqua al collocamento della sua quasi tonda pancia spioecicata
Come l'uccello completa l'albero come un girante raggio di vetrata completa la cattedrale
così spiralar
Napoli apertissima chiama il Biancamano con scoppi d'oro aguzzi vetri balconi scalinate di
scugnizzi danze silenziose di carrozzelle e fruste arrampicarsi su su per v'coli terrazze e
frutteti umani del Vomero
Soddisfatto ridere a boccaporti stretti del transatlantico fiero dei biondi spirali bafi dei
gialli fumaioli fumare e incensare
Rigurgitante ma strambamente muta la granaglia di facce braccia che i ponti orizzontali di
poppa stringono fra le labbra spesse fatemi udire la vostra lacrimosa gioia di Mariana
Carmeee comestaaaniti bentornaaata
Taciturnamente gli aeratori generosi delle stiva amare bevono il molo polputo di tenerezze
viaggi stranezze passione
Tolgo l'accensione
— Graaaande è il mare, vapora il transatlantico grannande è il rombo del tuo motore ma più
graaande nelle caldaie torride è la Patriaaaal!...
Pluff fulmineo o vuoto d'aria nel cuore svasato del golfo
Il cielo non mi regge
L'idrovolante ubriaco picchia picchiare picchiò picchierebbe e subito il mare erigersi muro
blu
Ora già impietosito di trasparenze salire salire salire alle mie labbra e negli occhi come
un soave pianto azzurro il Mare*

F. T. MARINETTI

Riflettori in Cielo

*due-tre-sei riflettori aguzzi affilano le loro lame potenti per iniziare l'ardita battaglia.
Vogliono conquistare le stelle — Il più potente vorrebbe conquistare la Luna! —
Annusamento cauto in su — alto — primi approci —
— Io voglio la più bella! — Ma, quale sarà? —
Cerca — annusa — prova — NO, questa NO, è troppo scialba! —
— Guarda quella è più bella; ha uno splendore metallico — offusca tutte le altre. —
QUELLA E' PER ME!
Ma ecco l'altro occhio di luce che già la lambisce, la vuole far sua.
Gelosia tremenda del primo più sentimentale che la gira attorno.
Il duello comincia — Sciabolamento feroce — il cielo è lacerato da cento ferite — Tagli
— squarci — infilzamenti violenti — Giro tondo attorno alla più brlla che occhieggia in-
decisa. —
Chi la conquisterà?
— E' inutile che tu cerchi di svantaggiare la tua luce — sembra la coda di un pavone
trionfo!
IO LA CONQUISTERO! — Io che m' assottiglio — mi allungo — Io la trafiggerò col
mio bacio di fuoco!
HO VINTO — vedi? — Ho inchiodata la mia bella nel suo letto di seta azzurro cupo dove
langue dal desiderio di essere fecondata dalla mia virilità.*

BRUNAS

F. T. MARINETTI - Massimo Poeta della Civiltà Meccanica (Vittorio Orazi)

F. T. Marinetti è, per eccellenza, il POETA rappresentativo della nostra epoca: della civiltà meccanica.

Ma le qualità molteplici di questo uomo singolare, la sua figura di ideatore ed instauratore di un nuovo ideale etico estetico — il Futurismo — la sua tempra di organizzatore e propagandista infaticabile del « movimento » da lui creato, le sue doti eccezionali di oratore e di polemista, la sua azione politica (se così possiamo chiamare la grande parte che egli ha avuto nel preparare gli animi della gioventù italiana e nel combattere i nemici della Patria, per l'avvento della nuova Italia), queste qualità hanno fatto sì che, specie in patria, la sua figura di POETA passasse in secondo o terzo piano, o fosse misconosciuta.

Ora, se vi è scrittore che meriti senza riserve tale ambizioso titolo, questo è Marinetti; non tanto perché ogni sua opera (anche i « manifesti », osserva giustamente Francesco Flora) è tutta permeata di poesia, e perché la maggior parte dei suoi libri sono di vera e propria poesia (liriche, poemi), e perché al problema della

espressione poetica egli si è dedicato con passione incanuta (inchieste per il « Verso libero »; creazione delle « parole in libertà », ecc.) ma sopra tutto perché egli — con l'intuito dei poeti, dei grandi poeti — ha compreso ed espresso come nessuno, ossia con assoluta e tipica originalità di concezione e di forma, il suo tempo.

Se la parola « passatista » non facesse ombra al creatore di Mafarka, noi dovremmo dire che egli è il vate della nostra età.

Noi ci proponiamo di colmare una lacuna e di far meglio conoscere, attraverso un esame delle sue opere, quale mirabile ricchezza e freschezza lirica, quale profonda originalità e complessività espressiva, vibri-no attraverso l'opera poetica di F. T. Marinetti, o come egli veramente sia l'interprete lirico della nostra civiltà.

Per molti, anzi per moltissimi, sembrerà un poeta nuovo: dalla « Conquista delle stelle » a « Spagna Veloce ».

VITTORIO ORAZI

"IL FUTURISMO" DI FILLIA

E' uscito (edito dalla Casa Editrice Sonzogno - Milano) il volume di Fillia sul Futurismo. E' una pubblicazione di 130 pagine che contiene i principali manifesti, gli avvenimenti più tipici, le realizzazioni più importanti e le polemiche più caratteristiche del movimento futurista italiano. In questo libro, i vari argomenti sono trattati in undici capitoli, e cioè: Fondazione del Futurismo; Il Futurismo nella politica; Poesia; Teatro e cinematografia; Pittura e scultura; Architettura e arti decorative; Scenotecnica; Musica e arte dei rumori; Tattilismo; Fotografia; Il futurismo nella vita. Negli undici capitoli, oltre dei vari manifesti e del loro contenuto ideologico, sono pure elencati i nomi degli artisti futuristi e delle opere di maggior significato. Il libro ha inoltre una completa biografia di F. T. Marinetti, un quadro dei movimenti esteri d'avanguardia influenzati dal futurismo, una nota delle pubblicazioni critiche sul futurismo e i principali giudizi espressi da personalità di tutto il mondo sul movimento futurista italiano.

Il Futurismo è la prima pubblicazione del genere e contiene in sintesi tutto quanto interessa conoscere. E' in vendita al prezzo di L. 1.60.

" MUSSOLINI AVIATORE " di KRIMER

SIENA. 23. Pei tipi dell'editore Meini è stato pubblicato in questi giorni un libro del giovane futurista aeropoeita e valoroso Krimer dal titolo « Mussolini aviatore ».

L'opera tratta di tutta l'attività pratica e teorica nel campo dell'aviazione svolta dal Duce.

Il libro che, accanto ad una arida ed eloquente cronistoria ha passi pieni di alato lirismo, è degno di essere additato a tutti gli aviatori di Italia, che vedono nel Capo del governo l'unico, il solo, il vero potenziatore dell'ala azzurra.

UNA ORIGINALE EDIZIONE DELLE LIRICHE DI MARINETTI

SAVONA. 27. (F). — In una importante officina di Savona si sta preparando una eccezionalissima edizione futurista delle liriche di F. T. Marinetti.

Questa edizione batterà in originalità tutte le precedenti compresa quella di Depero molto nota per la veste tipografica e la speciale rilegatura curata da Dinamo-Azari.

INFLUENZA FUTURISTA IN RUSSIA

Il noto scrittore Fulop Miller nel suo recente libro « Il volto del Bolcevismo » dimostra ampiamente l'influenza del futurismo italiano in tutta l'arte russa.

Questo riconoscimento che si aggiunge ai molti francesi, olandesi, rumeni, bulgari, tedeschi ecc., dimostra ancora una volta l'importanza mondiale del futurismo italiano.



Padiglione della Triveneta futurista



ALFREDO GAURO AMBROSI - " Anfiteatro di Verona " (olio)



CARLO MARIA DORMAL - Sintesi Egitziana



CARLO MARIA DORMAL - " Paesaggio " (olio)



NELLO VOLTOLINA - " Trionfo africano " (olio)



RAM (Michaelica) (particolare della maserinita)



GIULIO D'ANNA - " Salto all'ostacolo " (1930) (azzurri - rosati e verdi)



MINO ROSSO - La Famiglia (scultura futurista)



FILLIA - " La città di Dio " (1930) (arte sacra)